



Associazioni

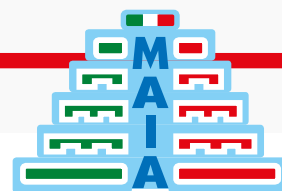
I cambiamenti sono arrivati

Molti dei cambiamenti in atto nel settore dell'antincendio nascono dalle iniziative intraprese dall'Associazione M.A.I.A.

☛ A cura di **Giuseppe Macchi**, *Presidente onorario Associazione M.A.I.A.*

Per chi non se ne fosse accorto, in un Paese dove tutti sanno come è difficile cambiare le cose, incredibile ma vero, nel settore dell'antincendio i cambiamenti sono arrivati.

Questa notizia mi procura una certa soddisfazione perché sono trasformazioni che, come molti, auspicavo da tempo e per le mi sono speso con un certo impegno. Questa soddisfazione deriva anche



Associazione Maia
MANUTENTORI ASSEMBLATORI INSTALLATORI ASSOCIATI PER LA SICUREZZA

☐ **SEGRETERIA**
via G.B. Vico 29 – 20010 Cornaredo (MI)

● **AREA FORMAZIONE**
Cell 333 6429354 – Fax 059 8395569
formazione@associazionemaia.org

● **E-MAIL**
o segreteria@associazionemaia.org

● **PEC**
o associazionemaia@pec.it
www.associazionemaia.org

● **TELEFONO**
Tel. 02 93563062 – Fax 02 935 626 17



Visita la nostra pagina Facebook
Associazione MAIA

dal fatto che, vista la mia età anagrafica, cominciavo seriamente a dubitare di poterli vedere e invece buon per me, ce l'ho fatta. Sul tema del cambiamento, ha dato la notizia per la prima volta al settore dell'antincendio, l'ingegner Sandro Marinelli, in un articolo

Foto 1 | Manutenzione presso il cliente con officina mobile



pubblicato su questa rivista nel mese di gennaio 2018 dal titolo "Il cambiamento nel mercato dell'antincendio è già iniziato". Sempre sul tema del cambiamento, io scrissi due articoli sulle pagine di questa rivista, nel mese di giugno 2018 "Come è difficile cambiare" e nel mese di febbraio 2019 "Ogni cambiamento è una sfida", perché il vento del cambiamento cominciava a soffiare e c'era la percezione che molto di quello che M.A.I.A. aveva seminato stava crescendo e il tempo del raccolto si stava avvicinando.

Questa grande semina è iniziata nel 2012 a Parma, dove nel corso dell'Assemblea Generale di M.A.I.A. Sandro Marinelli fu eletto per acclamazione Presidente dell'Associazione e nel suo discorso di insediamento pronunciò una frase che ancora oggi è nella memoria di tutti i presenti: "Ricordatevi che se volete i cambiamenti dovete andarveli a cercare". Dietro a questa affermazione c'era e c'è ancora oggi una grande verità.

In questo Paese nessuno ti regala niente e molti dei cambiamenti in atto nel settore dell'antincendio, hanno fatto seguito alle iniziative intraprese dall'Associazione M.A.I.A.

Due i cambiamenti che sono già stati definiti "epocali":

1) l'accordo iniziale siglato nel 2018 tra M.A.I.A. e il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e la successiva circolare attuativa del M.I. in data 19/12/2019, relativa alla formazione dei Tecnici Manutentori Antincendio e all'accertamento del livello di apprendimento finale da parte dei Vigili del fuoco.



Foto 2 | Manutenzione in officina

2) L'edizione 2020 della norma UNI 9994.1 relativa alla manutenzione degli estintori portatili e carrellati.

Perché definirli "epocali"? Per comprendere cosa ci stiamo lasciando alle spalle con questi due provvedimenti, è necessario fare un passo indietro nella storia.

Primo argomento **Il Tecnico Manutentore Antincendio**

► Nel 1955, relativamente alla figura del manutentore, il D.P.R. 547 fa solo un breve accenno all'articolo 34, affermando che tutti i mezzi di estinzione, in essi compresi gli estintori, devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale **"esperto"**.

► Nel 1998 viene emanato il Decreto 10/3/1998 attualmente in vigore, in cui nell'allegato VI si stabilisce che l'attività di controllo periodico e la manutenzione deve essere eseguita da personale

"Competente e Qualificato".

► Nel 2020 il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco interviene e regola in maniera definitiva la **"Qualificazione"** del Tecnico Manutentore Antincendio ponendo fine ad una dimenticanza incredibile del legislatore.
Ci sono voluti 65 anni.

Relativamente alla formazione dei Tecnici Manutentori, va ricordato che l'Associazione M.A.I.A. ha da sempre posto molta attenzione al tema e, in assenza di indicazioni migliori, a partire dal 2010, per prima in Italia, ha predisposto degli schemi tecnici ed ha iniziato a far certificare i propri manutentori secondo la Norma Europea ISO/IEC/17024, stipulando una convenzione con uno degli organismi accreditati da Accredia.

Solo successivamente l'UNI emanò la norma UNI 9994.2 che fu elaborata su esplicita richiesta scritta dell'Associazione sulla



base delle schede tecniche predisposte da M.A.I.A. (vedi lettera all'UNI 8/6/2012). Purtroppo nel 2019 l'Associazione ha dovuto abbandonare questo percorso di certificazione per diversi motivi, già discussi anche nelle pagine di questa rivista. L'accordo con i Vigili del fuoco non trova impreparata l'Associazione dal punto di vista organizzativo, relativamente alle sedi di svolgimento dei corsi di formazione, che sono anche sede degli esami con i Vigili del fuoco, in quanto da tempo M.A.I.A. ha favorito la diffusione dei Centri di Formazione sul territorio nazionale.

Questo lavoro è quasi ultimato, fatto salvo che si dovrà intervenire a collocare altri Centri di Formazione (C.F.M.) in alcune regioni del sud Italia. Questo è veramente un cambio epocale non solo perché il Tecnico Manutentore dopo 65 anni ha trovato finalmente **la sua identità**, ma anche perché il provvedimento porrà fine al vergognoso ingresso in questo settore, nel quale ancora oggi è possibile con pochi Euro sbrigare una pratica alla Camera di Commercio, comperare una pinza e iniziare a fare buchi nei cartellini di manutenzione, comperarsi al mercato nero un attestato di formazione e autoproclamarsi Tecnico Manutentore Competente e Qualificato.



Foto 3 | Tecnico Manutentore qualificato

raccolta, all'interno dell'Associazione si è aperto un dibattito dal quale è emersa la necessità di dover avviare un processo di allineamento della norma UNI 9994.1 con gli altri paesi europei. Per questo motivo, il Presidente di M.A.I.A. nel 2016, ha scritto una lettera all'UNI (lettera del 12 febbraio 2016) chiedendo formalmente l'apertura di un tavolo di lavoro per la revisione della suddetta norma e, in previsione della scrittura delle proposte di modifica da portare all'UNI, è stato necessario indire una Assemblea Generale Straordinaria che si è svolta a Piacenza il giorno 11 settembre 2018 (vedi articolo su *Antincendio*

ottobre 2018 pag. 128).

Una riunione molto sentita che ha visto la partecipazione di oltre 150 persone in rappresentanza delle aziende associate dove Fabio Calzoni, che ricopre anche l'incarico di rappresentare M.A.I.A. ai tavoli dell'UNI, ha esposto ai presenti i risultati del suo tour in Europa e in questa circostanza sono emerse, ancor di più, le numerose criticità della nostra norma di manutenzione degli estintori. Nel corso di questa riunione, che si è protratta fino a tarda sera, si è lungamente discusso di alcuni aspetti tecnici della manutenzione che sono stati oggetto di tante perplessità in questi anni, in particolare il cambio della polvere ogni 36 mesi. Come era prevedibile dopo una

Secondo argomento **La revisione della norma UNI 9994 / 2013 e l'edizione 2020**

Nel 2015 in corrispondenza con la Fiera di Hannover (Interschutz) una delegazione di Titolari di aziende associate M.A.I.A. ha incontrato i colleghi tedeschi dell'omologa Associazione BVBF e da questo incontro sono scaturite una serie di informazioni interessanti, meritevoli di ulteriori approfondimenti. Di questo argomento si è fatto carico il Vice Presidente Fabio Calzoni che ha iniziato un tour nei principali paesi europei dove ha raccolto una esaustiva documentazione e prodotto una importante relazione a beneficio anche delle Istituzioni preposte. Sulla base della documentazione



Foto 4 | Centri di formazione sul territorio nazionale

lunga e animata discussione è stata presentata una proposta di modifica della norma elaborata dal Comitato Tecnico dell'Associazione, imperniata su un concetto di ispezione periodica e controllo dello stato della polvere e del possibile riutilizzo. Questa proposta è stata messa ai voti ed è stata approvata con il consenso unanime di tutti i presenti. È opportuno ricordare che dal 1992, data di pubblicazione della prima edizione della norma UNI 9994, alla quale ha fatto seguito l'edizione del 2003 e successivamente l'edizione del 2013, la polvere degli estintori

si cambia ogni 3 anni, mentre gli altri paesi non la cambiano, ma la verificano e se fluida e senza grumi la rimettono negli stessi estintori. Sono 28 anni che smaltiamo tonnellate di polvere, pagando per questo smaltimento, salvo scoprire (nel 2015 ad Hannover) che un signore tedesco, che ho conosciuto personalmente, pagandola, ritira la polvere in Italia e poi la riutilizza per la produzione dei fertilizzanti (www.lrd-umweltdienste.de). Quindi la polvere poteva essere pagata e riciclata. Cosa ben diversa invece è pagare per poterla smaltire...ma poi, veniva smaltita? Dopo questo doveroso preambolo

veniamo alla nuova norma di manutenzione degli estintori edizione 2020.

Quando ho avuto modo di vedere la bozza della nuova norma edizione 2020, ricordo di averla letta di seguito due volte e il mio pensiero, con la memoria che ancora mi sostiene, è andato all'anno 2009.

Perché il 2009?

Semplice; è l'anno in cui facevo parte con altri 4/5 colleghi del gruppo ristretto che aveva ricevuto l'incarico di redigere una bozza di revisione della norma UNI 9994 edizione 2003, senza sapere allora che questo impegno si sarebbe protratto a lungo, fino alla pubblicazione del 2013.

Aggiungo, per quello che mi riguarda, che la norma del 2013 è stata scritta con tante buone intenzioni, con una serie infinita di riunioni e sulla base delle informazioni a disposizione in quel periodo. Certo è, che se avessi avuto allora la documentazione che ha raccolto in Europa Fabio Calzoni, di quella norma, avrei sottoscritto solo la pagina che obbliga a mettere la data sul pescante.

D'altra parte penso che quelli fossero tempi in cui venivano raccontate parecchie bugie. Bugie sulla sostituzione delle valvole, bugie sulla sostituzione del CO₂, bugie sui collaudi, bugie sulla durata della polvere e sulla periodicità del cambio polvere (vedi articolo antincendio novembre 2008 pag.123). Ho detto in precedenza di aver letto per due volte di seguito la bozza della norma, non perché non capivo quello che stavo leggendo, ma semplicemente perché non mi



sembrava vero quello che avevo letto la prima volta. Relegato in casa e senza impegni particolari, ho riletto con l'attenzione dovuta una ad una, le 48 pagine del documento e mi sono reso conto che questa non è la "revisione" della precedente norma (UNI 9994.1-2013), ma di fatto è una nuova norma che non ha nulla a che vedere con la vecchia, della quale forse manterrà solo il numero.

Cambiano radicalmente i criteri di valutazione per la sostituzione della polvere, che attualmente viene sostituita obbligatoriamente ogni tre anni, vengono date nuove indicazioni al Tecnico Manutentore per l'eventuale sostituzione delle valvole su tutte le tipologie di estintori portatili e carrellati.

Nuove indicazioni sono previste anche per gli estintori a biossido di carbonio e cambiano persino le informazioni relative al tradizionale collaudo dei serbatoi e delle bombole (ora verifica di integrità) da effettuare al decimo anno di vita per tutti gli estintori. Una novità assoluta rispetto al passato è l'introduzione della verifica della funzionalità degli estintori mediante dei test di scarico.

Vita utile *consigliata* degli estintori 20 anni.

Ma quello che stupirà tutti coloro che andranno a leggere per la prima volta questa norma sono le indicazioni tecniche molto dettagliate che vengono date al Tecnico Manutentore che dovrà effettuare le diverse attività relative al controllo periodico, revisione programmata, revisione generale e, se sarà necessario, la



manutenzione straordinaria. In questa norma non ci sono *"date di scadenza predeterminate"* per la sostituzione dei diversi componenti dell'estintore e dell'estintore stesso.

Lo spirito della norma è quello di privilegiare la manutenzione e se ci saranno dei componenti da sostituire (compresa la polvere) lo valuterà il Tecnico Manutentore **"Qualificato"** sulla base delle indicazioni operative contenute nella norma e delle sue conoscenze, abilità e competenze, condizioni indispensabili da questo momento in poi per poter effettuare le operazioni di controllo e manutenzione sugli estintori portatili e carrellati.

Questa è la chiave di lettura di questa norma che ridà il vigore e la giusta importanza al ruolo della manutenzione, alla figura

del Tecnico manutentore ed all'azienda di manutenzione che dovrà erogare servizi in linea con la Norma UNI CEI EN 16763.

Eravamo troppo sbilanciati sulla strada dell'usa e getta, un percorso pericoloso che, a parere dello scrivente, piaceva ad alcuni soggetti che, inevitabilmente, dovranno prendere atto di questi cambiamenti, consapevoli del fatto che in questo settore, non sono ancora terminati, poichè è in arrivo un nuovo D.M. sulle omologazioni degli estintori portatili e carrellati. Infine, se devo esprimere un ulteriore parere su questa norma, lo voglio fare come un osservatore che ormai sta in panchina, sapendo che non entrerà più in campo.

Questa norma è arrivata al momento giusto perché porterà una ventata di moralizzazione nel settore, così come volevano i 18 imprenditori che il giorno 20 marzo 2007, nello studio di un notaio di Parma, di fatto hanno fondato l'Associazione e nell'atto costitutivo hanno scritto questa motivazione: ***M.A.I.A. è nata per organizzare iniziative normative, di formazione, di vigilanza e di "moralizzazione del mercato" che consentano alle imprese del settore di organizzare il loro lavoro con strumenti diversi da quelli attuali.***

E solo per chi avesse ancora dei dubbi sul cambiamento e la necessità di cambiare, consiglio di leggere questa frase che non è mia, ma di Sergio Marchionne:

«Qualunque convinzione abbiate oggi, rimanete comunque aperti a cambiare voi stessi e il vostro percorso». ♦